



Nome progetto	<i>Sipontum: archeologia globale di una città portuale</i>
Sito	Siponto (Manfredonia)
Responsabili	Giuliano Volpe (con Roberto Goffredo e Maria Turchiano, Unifg)
Periodo (2022)	5 settembre-15 ottobre
Breve descrizione (max 2000 caratteri)	Centro dalle origini mitiche legate alla fondazione di Diomede e scalo portuale di Arpi, <i>Sipontum</i> fu la prima colonia marittima romana, fondata nel 194 a.C. e ripopolata pochi anni dopo nel 185. Conobbe un notevole sviluppo in età imperiale e tardoantica, quando fu sede di una importante diocesi paleocristiana, incrementando la funzione di scalo mercantile soprattutto, posto lungo le rotte adriatiche e in collegamento con l'opposta sponda e con il Mediterraneo orientale. Con la conquista longobarda fu scelta come sede di gastaldato. Alla metà del XII secolo la distruzione da parte dell'esercito di Guglielmo I, accentuò la parabola involutiva del centro. Il destino della città infatti sembra essere stato segnato, fin dai tempi della deduzione della colonia, da fattori di natura ambientale, con il progressivo impaludamento della costa e l'insabbiamento dell'area portuale. Nel corso del XIII secolo si consumò l'epilogo dell'esperienza insediativa di <i>Sipontum</i> , abbandonata definitivamente anche per il sopraggiungere di

	<p>fenomeni sismici, e trasformata in una cava di materiali per la vicina Manfredonia, fondata da Manfredi nel 1263. Siponto rappresenta pertanto un caso esemplare di città antica e medievale abbandonata.</p> <p>Nel corso della prima campagna è stata indagata una porzione dell'abitato medievale corrispondente ad una grande abitazione e a vari annessi e a un serie di piccole abitazioni e resti di un cimitero nell'area abitata che si sovrappose all'anfiteatro romano.</p>
Contatti	giuliano.volpe@uniba.it , luciano.piepoli@uniba.it